



Domanda SUE n. 3100/2024
Pratica SUE n. 2024/776

Spett.li
COMUNE DI PESARO
U.O. Edilizia Privata
PEC: comune.pesaro@emarche.it

e, p.c. **LIME SRL**
c/o TASINI GEOM. MARCELLO
PEC: marcello.tasini@geopec.it

OGGETTO: Art. 5 D.P.R. 357/1997 - DGR 23/2015 - DGR 1661/2020. ART. 12 REGOLAMENTO PARCO. Intervento di messa in sicurezza di un'area privata mediante consolidamento del versante sottostante l'edificio di civile abitazione - 1^a variante in corso d'opera ai lavori autorizzati con SCIA prot. n. 67552 del 30/05/2024 comportante lieve riassetto alla posizione della paratia relativa alla zona di intervento di messa in sicurezza (Zona A - 1° stralcio funzionale) e ampliamento dell'area di intervento relativamente alla zona oggetto di rafforzamento corticale (Zona B - 2° stralcio funzionale settori b1 e b2) quali interventi d'insieme idraulico-agrari a carattere strutturale per la riduzione del rischio di dissesto idrogeologico in Comune di Pesaro – località Rive di Casteldimezzo. Ditta: LIME SRL RILASCIO PARERE DI ESCLUSIONE DALLA VALUTAZIONE DI INCIDENZA – RILASCIO NULLA OSTA DELL'ENTE PARCO.

Si fa riferimento alla nota PEC prot. 1336/2025 del 08/01/2025, con la quale codesto Comune ha chiesto all'Ente Parco il rilascio del provvedimento di competenza in merito ai lavori richiamati in oggetto, ai fini della Conferenza dei Servizi indetta in forma simultanea e in modalità sincrona per il giorno 06/02/2025 alle ore 12:00. Al riguardo:

Preso atto, in base alla documentazione trasmessa, che l'intervento in oggetto è una variante in corso d'opera alle opere già autorizzate con SCIA prot. n. 67552/2024 del 30/05/2024 per il lieve riassetto della posizione della paratia già prevista nel titolo originario (Zona A – 1° stralcio funzionale). Inoltre, la variante prevede anche l'ampliamento dell'area di intervento relativamente alla zona oggetto di rafforzamento corticale (Zona B – 2° stralcio funzionale, settori B1 e B2).

Visto in particolare che le modifiche proposte, come da relazione tecnica a firma del Geom. Tasini Marcello, sono le seguenti:

- **“Settore A** - *Lieve riassetto planimetrico per la realizzazione della paratia in c.a. che per esigenze operative, legate in particolare modo alla sicurezza delle maestranze, è stata impostata su micropali (diametro 250 mm lunghezza 16 m, tubolare 139.7 x 6.3 mm), anziché su pali trivellati, al fine di poter utilizzare macchine operatrici più leggere ed adatte alle impervie e precarie condizioni del sito di intervento. I micropali saranno realizzati su due file a quinconce con passo di circa 1,00 m, andando quindi ad aumentare il numero di pali e riducendo l'interasse degli stessi. Saranno adeguatamente immorsati nella formazione a maggior grado di compattezza (Livello 2c), e collegati in testa da un cordolo in conglomerato cementizio armato dedicato alla definizione di un vincolo orizzontale alle masse mobilitate. All'interno del cordolo verranno alloggiati i dispositivi di bloccaggio dei tiranti della paratia stessa, costituiti da n.6 trefoli 0.6” o da barre di tipo Dywidag di pari prestazioni, inclinati sull'orizzontale di 20° con lunghezza di 25.00 m spinti all'interno della formazione di substrato (livello 2c) con un interasse di circa 3.50 m, ...”;*
- **“Settore B1** - *Realizzazione di un cordolo in c.a. in prossimità del ciglio superiore della ripida scarpata, tale opera sarà impostata su micropali verticali (diametro 160 mm lunghezza 12 m, tubolare 139.7 x 6.3 mm C in figura seguente) disposti su di un'unica fila con passo di 1.50 m ai quali saranno accoppiati dei micropali inclinati di circa 60° con funzione di tirante oppure tiranti inclinati in barra dywidag, come riportato nell'immagine seguente; lungo il tratto di cordolo centrale i tiranti saranno inclinati di 45° per non interferire con le strutture precedenti; il cordolo sopracitato costituirà il contrasto a cui verrà ancorato l'intervento di rafforzamento corticale lungo la pendice sottostante per un'estensione a valle di almeno 20*

m, il rafforzamento corticale verrà fissato al cordolo in c.a. mediante fune metallica di diametro 12 mm, corrente e sarà caratterizzato da un geocomposito di tipo R.E.C.S o Steelgrid HR ad elevata resistenza a trazione (vedi schema di figura 7-3). Il geocomposito di tipo Steelgrid HR ad elevata resistenza a trazione, è costituito da rete metallica a doppia torsione maglia 8x10, filo diametro 2.70 mm con inserite, al momento della produzione, delle funi d'acciaio intrecciate con i fili della rete stessa (vedi scheda tecnica allegata). La fune ha un diametro di 8 mm ed è inserita longitudinalmente al rotolo come filo di bordatura e ad interasse variabile di 0.30 m, 0.50 oppure 1.00 m. I fili e le funi sono protetti dalla corrosione mediante lega eutettica Galfan (Zn-Al 5%) ed eventualmente anche con rivestimento polimerico di nuova generazione ad elevata resistenza all'abrasione e ai raggi UV. I teli di rete a doppia torsione saranno uniti tra loro a mezzo di speciali anelli metallici del diametro di 6 mm e posti con frequenza di uno ogni 20/30 cm. La rete sarà accoppiata ad una biostuoia 100% fibra di agave biodegradabile ad alta resistenza o biorete in cocco 100% biodegradabile, rese solidali in fase di produzione mediante punti meccanici apribili nella misura di almeno 3 punti per metro quadrato. Il sistema di rafforzamento corticale sarà configurato seguendo l'andamento naturale del terreno, allo scopo di evitare particolari appesantimenti anche locali del versante rispetto alle condizioni naturali preesistenti".

- **"Settore B2** – l'opera di messa in sicurezza sarà strutturata in maniera analoga a quanto previsto nel settore B1 (punto 2); il cordolo in c.a. sarà in questo caso lineare, pertanto, non essendo possibili interferenze fra i micropali/tiranti inclinati si realizzeranno solo micropali verticali ed inclinati di 60° sull'orizzontale con diametro Ø 160 mm - tubolare 114,3X6,3mm, lunghezza 12.00 m con inclinazione di 60° sull'orizzontale".

Precisato che l'Ente Parco aveva già rilasciato, con nota prot. n. 798 del 03/12/2018, il proprio parere favorevole sull'intervento inizialmente proposto.

Evidenziato che il luogo di intervento si localizza in falesia, a confine tra la zona C e la zona A del Piano del Parco, all'interno della ZPS "Colle San Bartolo e Litorale Pesarese" e della ZSC "Colle San Bartolo".

Precisato che i lavori in oggetto:

- essendo localizzati all'interno dei predetti Siti Natura 2000, nonché nella falesia del colle San Bartolo, sono soggetti alla procedura della Valutazione di Incidenza di cui al DPR 357/1997 - DGR 1661/2020, di competenza di questo Ente;
- trattandosi di interventi di sistemazione idrogeologica della falesia, necessitano anche del nulla osta di questo Ente ai sensi dell'art. 12 del Regolamento del Parco.

Visto e condiviso il format di screening per la valutazione di incidenza redatto dal Geom. Marcello Tasini e dal Geol. Roberto Romagna.

Richiamata la seguente principale normativa in materia di Rete Natura 2000:

- il D.P.R. 357/1997, avente ad oggetto "Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche" e ss.mm.ii";
- il Capo III della L.R. n. 6 del 12 giugno 2007, il quale disciplina le procedure per l'individuazione e la gestione dei siti della Rete Natura 2000 (SIC, ZSC e ZPS);
- la D.G.R. n. 1471/2008 concernente l'adeguamento delle misure di conservazione generali per le Zone di Protezione Speciale e per i Siti di Importanza Comunitaria, come modificate con D.G.R. 1036/2009;
- la D.G.R. 661 del 27/06/2016 di approvazione delle misure di conservazione del SIC "Colle San Bartolo";
- la D.G.R. n. 1661 del 30/12/2020 ad oggetto "Intesa Stato-Regioni-Province autonome 28 novembre 2019. DPR n. 357/97. L.R. n. 6/2007. Adozione delle Linee guida regionali per la Valutazione di incidenza quale recepimento delle Linee guida nazionali. Revoca della DGR n. 220/2010, modificata dalla DGR n. 23/2015, così come rettificata dalla DGR n. 57/2015".

Tenuto conto che il progetto prevede, su circa 1.200 mq, la messa a dimora di rizomi di *Arundo plinii* (Canna del Reno), arbusti e piccoli alberi (*Rosa canina*, *Spartium junceum*, *Cornus sanguinea*, *Tamarix gallica*), che permetteranno di mitigare l'impatto visivo dei lavori e svolgere, nel tempo, una significativa funzione consolidante.

Evidenziato che le opere e i lavori previsti non modificheranno gli obiettivi di conservazione della ZPS/ZSC e non avranno effetti negativi sull'integrità delle stesse in quanto:

- dalla consultazione della cartografia degli habitat redatta dall'Università Politecnica delle Marche, l'ambito d'intervento non è interessato dalla presenza di habitat di interesse comunitario;
- l'area d'intervento è assai lontana dai siti di nidificazione del Pellegrino, specie di rilevante interesse conservazionistico;
- per il suo carattere puntuale e localizzato non interferisce con altre specie tutelate ed i relativi habitat di specie.

Ritenuto l'intervento compatibile con le misure di conservazione di cui al Decreto del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare del 17 ottobre 2007 e con la D.G.R. 1471/2008, nonché con la D.G.R. 661 del 27/06/2016.

Riscontrata, inoltre, la conformità dei lavori proposti con il Piano ed il Regolamento dell'Ente Parco.

Ritenuto opportuno, in relazione all'intervento richiesto, assentirne la sua esecuzione, per quanto di competenza, al fine di ripristinare condizioni di sicurezza allo stato dei luoghi.

Questo Ente Parco, fatti salvi ed impregiudicati eventuali diritti, azioni o ragioni di terzi, nonché altra vincolistica,

DISPONE

Di **rilasciare** parere positivo di screening per la valutazione di incidenza di cui al DPR 357/1997 e alla DGR 1661 del 30/12/2020 in merito ai lavori ad oggetto *"Intervento di messa in sicurezza di un'area privata mediante consolidamento del versante sottostante l'edificio di civile abitazione - 1^ variante in corso d'opera ai lavori autorizzati con SCIA prot. n. 67552 del 30/05/2024 - Ditta: LIME SRL"*.

Di **rilasciare**, altresì, il nulla osta previsto dall'art. 12 del Regolamento del Parco, trattandosi di lavori di sistemazione idrogeologica in area di falesia.

Di **stabilire** che il presente provvedimento è rilasciato ai soli fini stabiliti dalla normativa sopra richiamata e non sostituisce in alcun modo ulteriori pareri o atti di assenso comunque denominati di competenza di altri Enti.

Di **dare atto** che responsabile dell'istruttoria è l'Ente Parco e che la documentazione concernente la presente fattispecie può essere visionata presso lo stesso Ente.

Di **trasmettere** copia del presente provvedimento al Comune di Pesaro e alla ditta richiedente. L'originale del provvedimento è conservato agli atti dell'Ente Parco.

Di **rappresentare** che contro il presente provvedimento, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 della legge 7/8/1990, n. 241, può essere proposto ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale delle Marche entro 60 giorni dalla data di ricevimento del provvedimento stesso, oppure ricorso in opposizione con gli stessi termini; si ricorda infine che può essere proposto ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato ai sensi del DPR 24/11/1971, n. 1199.

Ai fini della pubblicità degli atti e della trasparenza amministrativa, il presente provvedimento viene pubblicato per 15 giorni consecutivi all'Albo Pretorio dell'Ente Parco.

IL DIRETTORE
Dott. Marco Zannini

Ente Parco Naturale Monte San Bartolo

Sede Viale Varsavia s.n.c. 61121 Pesaro
tel. 0721.400858 - 0721.268426
e.mail: amministrativo@parcosanbartolo.it
comunicazione@parcosanbartolo.it
c.f. 92019510418